

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AZIENDA DI STATO
PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO (AIMA)
PER L'ANNO 1993

INTRODUZIONE.

1. L'attività dell'AIMA, durante il 1993, non si sviluppa solo attraverso gli interventi propri dell'organismo di intervento comunitario e che per molti versi costituiscono la prosecuzione di quelli degli anni precedenti, ma soprattutto per gli interventi nuovi e diversi derivanti dall'attuazione della nuova PAC e che hanno quindi caratterizzato l'attività stessa dell'organismo di intervento nell'anno di riferimento della presente relazione.

La consueta descrizione delle singole attività svolte, con i relativi risultati in termini di procedure eseguite e di erogazioni effettuate, trova collocazione nelle pagine seguenti in maniera sintetica, con un breve accenno alla natura dell'intervento in quanto si è ritenuto superfluo ogni ulteriore approfondimento di natura normativa, oltre che di natura gestionale ed economica.

2. L'esposizione, seppure sintetica, evidenzia comunque un complesso di attività e di erogazioni a favore del settore agroalimentare, che se rapportato al solo valore della produzione lorda vendibile del settore agricolo, circa 60.000 miliardi, porta ad evidenziare come gli aiuti dell'AIMA per circa 9.000 miliardi siano pari a circa il 13 per cento della produzione lorda vendibile ed interessino tutti i settori produttivi. Il dato rilevante è anche fornito dal fatto che la gamma dei prodotti interessati agli interventi dell'AIMA è molto ampia, per cui si può affermare che tutte le produzioni agricole sono oggetto di aiuti in forma diretta o indiretta.

In particolare gli aiuti diretti alla produzione incidono per circa 6.000 miliardi e quindi per circa il 10 per cento della produzione lorda vendibile, ma è indubbio che i restanti aiuti pur essendo erogati ad altri operatori della catena agro-alimentare esplicano i loro positivi riflessi sul settore agricolo, anche con meccanismi che servono a vigilare affinché tali benefici riflessi pervengano ai produttori.

3. Passando ad esaminare le attività maggiormente qualificanti e significative, svolte nel corso del 1993, occorre subito fare riferimento

all'attuazione delle misure previste dalla nuova PAC e riguardanti in particolare i seminativi e la zootecnia.

Questo tipo di interventi ha rappresentato una svolta nel modo di operare dell'AIMA nell'erogazione degli aiuti ai produttori, in quanto sono state poste in atto procedure nuove finalizzate a far pervenire gli aiuti stessi ai beneficiari entro i ristretti termini previsti dalla regolamentazione comunitaria ed assicurare ai produttori medesimi, attraverso il contatto diretto con l'AIMA, un valido interlocutore.

4. Più in particolare tale attività è stata caratterizzata dai seguenti elementi:

presentazione delle oltre 600.000 domande direttamente alla sede dell'AIMA di Roma;

stampa e distribuzione dei moduli di domanda predisposti in modo da essere successivamente trattati in maniera informatica;

trattamento informatico delle domande con relativi controlli amministrativi per individuare le relative anomalie, affidato ad un apposito consorzio di imprese specializzate nel settore informatico e con una vasta esperienza nell'informatizzazione agricola;

effettuazione di controlli oggettivi su un campione di domande così come richiesto dalla regolamentazione comunitaria attraverso un consorzio di imprese specializzate nel settore ingegneristico ed agronomico e con precedenti esperienze in tali specifici lavori di verifica;

coordinamento dell'attività di collaborazione delle Organizzazioni professionali agricole per contattare i produttori e consentire agli stessi di correggere le anomalie conseguenti alle attività di controllo;

coordinamento con il sistema bancario per effettuare i singoli pagamenti direttamente al domicilio del beneficiario, mediante l'invio di assegni circolari o bonifici bancari direttamente sui conti correnti dei beneficiari stessi.

L'insieme di queste attività si è sviluppato nel periodo tra il termine di presentazione delle domande e quello del pagamento degli aiuti e cioè nel periodo compreso fra maggio e dicembre 1993.

5. L'importanza di questo tipo di interventi sta nel fatto che essi si presentavano innovativi rispetto agli analoghi aiuti alla produzione concessi negli anni precedenti, in quanto sono considerati come indennità di compensazione del reddito e quindi con il preciso scopo di entrare nel reddito dei produttori nell'anno 1993. Era quindi necessario che le strutture pubbliche amministrative mettessero in piedi procedure tali da garantire il pagamento entro il 1993, onde evitare di compromettere i bilanci aziendali che non potevano far ricorso a nessun'altra forma di protezione, in quanto con la nuova PAC il produttore stesso è stato messo di fronte al mercato regolato dalle ferree leggi della domanda e dell'offerta.

6. Sempre a partire dal 1993 l'AIMA è stata chiamata a svolgere una nuova funzione che ha richiesto una particolare intensa attività ed

è stata, peraltro, motivo di critiche da parte degli operatori interessati. Si è trattato, in particolare, dell'avvio di tutte le procedure per la costituzione e gestione del regime delle quote latte in Italia.

La risoluzione dell'annoso problema delle quote latte è stato infatti definito con la legge n. 468 del 1992, che ha definitivamente introdotto in Italia in regime delle quote latte ed ha attribuito all'AIMA il compito di porlo in atto.

Tale compito si è rivelato particolarmente oneroso e difficoltoso, anche perché ha preso le mosse da una banca dati da perfezionare; si è quindi proceduto alla totale rilevazione delle produzioni che danno diritto all'assegnazione delle quote dei circa 165.000 produttori di latte.

Questa rilevazione totale, curata dall'AIMA, è stata realizzata dal consorzio di imprese specializzate nei controlli oggettivi e già utilizzato per analoghi e similari controlli nel settore dell'olivo e della vite, in un arco di tempo ristrettissimo per consentire la tempestiva pubblicazione di un bollettino aggiornato.

L'AIMA, in tale settore, ha dunque pubblicato per la prima volta il bollettino degli assegnatari delle quote del latte e lo ha successivamente aggiornato alla luce delle operazioni di accertamento effettuate.

7. Al gravoso compito di assegnazione e gestione delle quote latte si è aggiunto quello, pressoché analogo, di gestione delle quote di coltivazione del tabacco che presenta le stesse connotazioni generali legate ai regimi delle quote.

A tali limitazioni di carattere oggettivo si aggiungono purtroppo le difficoltà legate all'assegnazione della quota ai singoli produttori, i cui criteri non devono disconoscere i diritti acquisiti da ciascuno e verificare le legittime aspettative e richieste dei produttori stessi.

8. L'anno 1993 si caratterizza anche per una notevole ed intensa attività nella commercializzazione dei prodotti appartenenti alle scorte comunitarie e nazionali.

Per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti di intervento comunitario l'AIMA ha puntato soprattutto sulla riorganizzazione dei sistemi di assuntoria con particolare riguardo al settore dell'olio di oliva e dei cereali.

In particolare si è proceduto ad assumere in via diretta la gestione delle operazioni di conferimento e cessione del prodotto, in modo da sottrarre all'assuntore ogni possibilità di gestire in proprio tali operazioni e soprattutto evitare gli autoconferimenti degli assuntori-operatori, che possono innescare pericolose operazioni fraudolente ai danni dell'AIMA e dell'Unione Europea.

La avviata ristrutturazione dei servizi di assuntoria ha portato come prima cosa l'obbligo per tutti i conferenti di rivolgersi direttamente all'AIMA per poter cedere il loro prodotto al prezzo di intervento e quindi la facoltà per l'AIMA stessa di indicare il centro di intervento e per esso l'assuntore ove effettuare il conferimento.

Anche le operazioni di vendita, seppure disposte dalla Comunità ed eseguite dall'AIMA sono state accentrate nell'AIMA stessa per sottrarre agli assuntori ogni iniziativa gestionale di tali operazioni e

prima fra tutte quella di ricevere il controvalore del prodotto venduto sui propri conti correnti bancari, da riversare solo successivamente all'AIMA entro i termini contrattuali.

9. Accanto alla riorganizzazione dei servizi di assuntoria si è dato luogo anche ad un incremento dell'attività di controllo presso gli assuntori stessi che ha permesso di sventare taluni tentativi di truffe, specie nel settore cerealicolo, nonché scoprire frodi già perpetrate ai danni dell'AIMA e consistenti soprattutto nella sottrazione del prodotto giacente all'intervento.

Una mancanza di oltre 200.000 tonnellate di grano duro è stata scoperta unitamente ai controllori dei Servizi FEOGA della Commissione UE in occasione di una visita effettuata nel mese di maggio 1993 e che ha dato luogo alle relative procedure di recupero del controvalore e di gestione del complesso contenzioso con gli enti assuntori.

10. A fronte di questa notevole attività vi è l'altrettanto notevole mole dei prodotti movimentati in entrata per quanto riguarda l'olio di oliva ed i lattiero-caseari, ed in uscita per quanto riguarda i cereali, le carni e l'alcole e di cui si troveranno i riscontri analitici e dettagliati nelle pagine seguenti alla relazione.

L'attività di commercializzazione di prodotti appartenenti alle scorte nazionali, costituite cioè con i fondi dello Stato italiano messi a disposizione del bilancio dell'AIMA ha riguardato soprattutto l'alcole al fine di ridurre le consistenti scorte ed i relativi oneri di gestione che gravano sul prodotto stesso.

La strategia di vendita adottata è quella di procedere a cessioni di consistenti quantitativi di prodotti sulla base di accordi tra Stati, evitando così vendite che si sarebbero potute porre in contrasto con le norme comunitarie e costituire una turbativa del delicato equilibrio sul quale poggia il mercato mondiale dell'alcole.

11. Talune cessioni di alcole per uso alimentare sono avvenute anche nell'ambito di operazioni di fornitura di prodotti agro-alimentari destinati ad aiuto alimentare.

A proposito delle forniture di prodotti per aiuti alimentari non si può non sottolineare la rilevanza che tale attività ha avuto nel corso del 1993 e che trova riscontro negli elementi di dettaglio della relazione, ove è possibile constatare come tutte le disponibilità finanziarie a disposizione dell'AIMA per tali interventi siano state utilizzate e come il volume e la tipologia dei prodotti utilizzati per le forniture stesse sia altrettanto notevole.

A tal proposito occorre rilevare che la scelta dei prodotti ha consentito anche di far meglio conoscere talune produzioni tipiche dell'agricoltura italiana come i prodotti a base di frutta e di ortofrutticole di migliorare l'immagine dell'ente che cura le forniture e che in passato era stata spesso accomunata alla tipologia del prodotto non sempre gradito ed apprezzato dal beneficiario e talvolta anche alla non ottima qualità del prodotto stesso.

IL BILANCIO DELL'AIMA DEL 1993.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi relativi alle spese sostenute dall'AIMA nel corso del 1993.

Al riguardo, appare opportuno premettere che il sistema contabile dell'AIMA, ai sensi della legge 14 agosto 1982, n. 610, si basa su due diversi tipi di gestione:

gestione finanziaria, tenuta secondo il principio del bilancio di cassa, con la quale sono gestite le spese e le entrate afferenti gli interventi comunitari e i relativi anni connessi;

bilancio di previsione, tenuto secondo le norme di contabilità generale dello Stato, con il quale sono gestite le spese di funzionamento dell'Azienda, le spese per gli interventi nazionali approvati dal CIPE e quelle per gli aiuti alimentari nazionali ai paesi in via di sviluppo.

Gestione finanziaria. Bilancio di cassa.

Aiuti, premi e contributi comunitari erogati con fondi messi a disposizione dalla Comunità ed a totale carico della stessa.

<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
lire 8.271.854.916.924	lire 7.373.593.210.515

Spese connesse ad interventi comunitari — commercializzazione dei prodotti agricoli effettuati con fondi messi a disposizione dallo Stato italiano e forfettariamente rimborsati dalla Comunità.

<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
lire 895.364.365.913	lire 1.155.538.613.100

Spese per la realizzazione dello schedario viticolo italiano effettuate con fondi della Comunità per la quota a carico di quest'ultima.

<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
lire 12.589.152.245	lire 7.086.519.905

Totale della gestione finanziaria. Bilancio di cassa.

<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
lire 9.179.808.435.082	lire 8.536.218.343.530

Bilancio di previsione.

<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
lire 1.102.183.477.087	

Spese per il funzionamento dell'Azienda (capitolo 284 — spese di controllo lire 122.157.235.555):

<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
	lire 221.712.357.544

Spese per gli interventi nazionali:

<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
	lire 1.093.234.890.959

(comprese di:

a) spese per gli aiuti alimentari ai Paesi in via di sviluppo disposti sulla base di accordi internazionali:

<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
	lire 62.855.388.150

b) interventi a favore dei PVS ed assimilati:

<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
	lire 233.014.447.254)

Spese per il pagamento dell'IVA:

<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
	lire 170.385.714.232

Totale del bilancio di previsione.

<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
lire 1.102.183.477.087	lire 1.485.332.962.735 (di cui lire 221.712.357.544 per spese di funzionamento e lire 170.385.714.232 per IVA)

Totale generale.

<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
lire 10.281.991.912.169	lire 9.799.838.948.721 + lire 221.712.357.544 per spese di funzionamento.

Pertanto la gestione finanziaria dell'AIMA, nel suo complesso, si chiude nell'anno 1993 con una spesa globale di lire 9.799.838.948.721, che a confronto di una spesa per l'anno 1992 pari a lire 8.450.482.365.595, motiva un aumento pari al 15 per cento circa dovuto principalmente alle seguenti cause:

fondi nazionali (Bilancio di previsione). L'aumento è imputabile alle indicate spese, per interventi a favore dei PVS, all'aiuto integrativo per la distillazione obbligatoria, al programma per il miglioramento qualitativo dei formaggi DOC e tipici ed agli interventi nel mercato agrumicolo e dei prodotti trasformati;

fondi comunitari (Gestione finanziaria). L'incremento delle spese è dovuto, per la maggior parte, al nuovo regime dei pagamenti della PAC. L'aumento è stato compensato dalla diminuzione delle spese per la commercializzazione dei prodotti agricoli nei settori delle carni e dei cereali.

Situazione delle spese e delle entrate (confronto dei dati 1992-1993) (Vedere Allegato A).

LA PAC 93.

L'attività dell'AIMA nell'attuazione della PAC rappresenta il nucleo centrale di tutta l'attività stessa dell'Azienda nel corso del 1993 ed è stata ampiamente divulgata nel corso di tale anno come già detto nell'introduzione alla presente relazione.

Per sistematicità di esposizione si riportano di seguito sinteticamente gli elementi più significativi di tale attività.

1. — *Aiuti ai seminativi.*

Le nuove misure comunitarie ed i complessi meccanismi di attuazione hanno indotto molti agricoltori a non ricorrere agli aiuti della PAC o quantomeno a limitare la propria partecipazione ricorrendo al regime semplificato.

D'altra parte la scelta del regime generale con l'obbligo del set aside, non è apparsa ai più in grado di compensare economicamente la perdita produttiva e l'impatto psicologicamente negativo dell'abbandono del 15 per cento della superficie coltivabile. Inoltre, di fronte alla prevista riduzione dei prezzi di mercato è sembrato più conveniente puntare su un buon livello quantitativo di produzione piuttosto che su una non coltivazione per quanto compensata con gli aiuti.

Le domande presentate per i seminativi sono state, quindi, inferiori al previsto e cioè 535.097 contro un prevedibile potenziale di circa un milione e a fronte del quale è stata predisposta la macchina amministrativa dell'AIMA.

Nella tabella che segue (tabella A) sono riportate le superfici per le quali è stato richiesto l'aiuto con l'indicazione del premio medio ad ettaro, atteso che il calcolo dello stesso è in funzione delle zone regionali e delle relative rese e non è uguale per tutte le regioni e per tutti i richiedenti.

Nella successiva tabella (tabella B) sono riportati gli importi degli aiuti erogati dall'AIMA nel corso del 1993 distinti per regioni.